

Nicoletta Rosati

Metacooperative Learning

*Percorso di ricerca
e didattica nella scuola dell'infanzia*

ISBN: 9788867093533

Prima edizione: dicembre 2017

© 2017 - Editoriale Anicia s.r.l.

Via S. Francesco a Ripa, n. 67

00153 Roma - Tel. (06) 5898028/5882654

Sede legale: Via di Trigoria, n. 45

00128 Roma - Tel. 06.50652620

www.edizionianicia.it - info@anicia.it / editoria@anicia.it

I diritti di traduzione, di riproduzione, di memorizzazione elettronica, di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. Ogni permesso deve essere dato per iscritto dall'Editore.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SLAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Sommario

<i>Introduzione</i>	9
<i>Capitolo primo</i>	
La metacognizione	13
1. La teoria della mente	15
1.1. Origini della teoria della mente	16
1.2. Orientamenti sullo sviluppo della teoria della mente	18
1.3. Sviluppi precoci della teoria della mente	20
1.4. Teoria della mente: problemi aperti	25
2. La metacognizione	31
2.1. Metacognizione e componenti emotivo-affettive	34
2.2. Metacognizione e Indicazioni Nazionali per il curriculum	37
2.3. Lavorare metacognitivamente nella scuola dell'infanzia	41
<i>Capitolo secondo</i>	
Il Cooperative Learning	47
1. Il Cooperative Learning: un'esperienza nella scuola dell'infanzia	48
1.1. Esempio di un'unità di apprendimento realizzata attraverso il Cooperative Learning	57
2. Il Cooperative Learning nella storia	62
3. Lo sviluppo del Cooperative Learning nella ricerca	65
4. Tipologie applicative del Cooperative Learning	69
4.1. Lo Student Team Learning di Slavin	72
4.2. Lo Structural Approach di Kagan e Kagan	73
4.3. La Complex Instruction di Cohen	76
4.5. Il Collaborative Approach	78
4.6. Il Group Investigation	81
5. I principi del metodo	85
5.1. L'interdipendenza positiva	85

5.2. <i>L'interazione promozionale "faccia a faccia"</i>	91
5.3. <i>Le competenze sociali</i>	97
5.4. <i>Monitoring e processing</i>	140
<i>Capitolo terzo</i>	
Metacooperative Learning	145
1. Didattica metacognitiva e Cooperative Learning in sinergia	147
1.1. <i>I livelli di intervento della didattica metacognitiva</i>	150
1.2. <i>Approccio metacognitivo e Cooperative Learning: un connubio didattico</i>	164
2. <i>Il Metacooperative Learning nella scuola dell'infanzia: una ricerca esplorativa</i>	166
3. La didattica del Metacooperative Learning	181
3.1. <i>L'uso del debriefing</i>	182
3.2. <i>Il puzzle</i>	188
3.3. <i>La narrazione di storie</i>	189
3.4. <i>I giochi motori</i>	192
<i>Conclusioni</i>	195
<i>Bibliografia</i>	197

A mio padre

Introduzione

Il *Metacooperative Learning* è il termine scelto per una prima esplorazione sull'uso combinato del *Cooperative Learning* e della metacognizione, con l'intento di integrare i benefici che l'uno e l'altro approccio possono arrecare nella didassi.

Gli interessi scientifici degli ultimi venti anni nei riguardi del *Cooperative Learning* e quelli, da più tempo, sullo sviluppo del pensiero metacognitivo, hanno suggerito l'ipotesi che un'azione combinata tra la didattica collaborativa e quella metacognitiva possa favorire lo sviluppo olistico della personalità degli allievi anche in presenza di disabilità o di disturbi specifici o generalizzati dell'apprendimento. Quest'ultimo aspetto è stato già oggetto di alcuni studi, nel 2003, per i quali si è cominciato a parlare di didattica "inclusiva, cooperativa, metacognitiva", sperimentata nella scuola primaria (Andrich, Miato, 2003).

Il presente contributo vuole illustrare un primo tentativo di esplorare la possibilità di costruire una didattica "combinata" con i principi propri dell'apprendimento collaborativo e della metacognizione, già a partire dalla scuola dell'infanzia dove non risultano, in letteratura, che siano state ancora effettuate sperimentazioni in tal senso.

L'azione didattica integrata tra il *Cooperative Learning* e la metacognizione costituisce una grande opportunità per l'insegnamento e l'apprendimento in vista dello sviluppo delle competenze-chiave europee di "imparare ad imparare", della "consapevolezza dell'espressione culturale" e delle "competenze sociali e civiche" (Parlamento Europeo, Consiglio dell'Unione Europea, 2006).

L'apprendimento per la vita è la condizione che permette, attraverso uno sviluppo olistico della personalità, fin dall'infanzia, di vi-

vere ed operare nella conoscenza e nella società della conoscenza (Aleandri, 2003; Alessandrini, 2007; Margiotta, 2007; Butera *et al.*, 2008; Cajola, Traversetti, 2017).

Imparare a cooperare è, oggi, considerata un'abilità trasversale irrinunciabile (Cinque, 2010; De Martino, Iannacone 2011) perché non implica soltanto aver sviluppato competenze sociali, essere cioè in grado di entrare in relazione, superare conflitti, esercitare una *leadership*, ma anche aver appreso ad affrontare problemi complessi e mal definiti, trovare soluzioni diverse e condivise da tutti ad un problema, ancorare le conoscenze apprese alla propria realtà quotidiana, assumere punti di vista differenti, essere motivato e saper motivare all'apprendimento per la vita, diventare consapevole del proprio stile cognitivo e delle caratteristiche del proprio modo di apprendere (Cornoldi, De Beni, Gruppo MT, 1993).

Connettendo e “sequenzializzando” abilità di base quali analizzare, classificare, eseguire un *brainstorming*, confrontare, fare ipotesi, ecc. la mente svolge processi più complessi come collaborare, comunicare, prendere decisioni, investigare, porre e risolvere problemi, trasferire conoscenze in contesti diversi da quelli in cui queste sono state apprese, inventare, immaginare, essere creativi. In sintesi si potrebbe affermare che l'esercizio delle abilità cognitive di base in ottica metacognitiva, lo sviluppo del cosiddetto “pensare sul pensare” (Costa, Kallik, 2000, p. 45), in contesti collaborativi come quelli previsti dal *Cooperative Learning*, possa costituire una buona condizione di partenza per sviluppare processi mentali più complessi e favorire uno sviluppo completo delle potenzialità cognitive e socio-affettivo-relazionali di ciascun allievo. I benefici che la metacognizione esercita per lo sviluppo delle abilità mentali e dei processi di controllo, anche in presenza di disabilità cognitive, di disturbi generalizzati dello sviluppo e di disturbi specifici di apprendimento, sono stati ampiamente indagati in ambito scientifico, come si illustra nel primo capitolo di questo testo.

Il pensiero metacognitivo favorisce la consapevolezza di sé, nel pensiero e nell'azione; facilita l'autocontrollo e influisce positivamente sullo sviluppo di una buona autostima ed autoefficacia. Queste caratteristiche sono importanti per lo sviluppo equilibrato della personalità, soprattutto se ci si trova in presenza di Bisogni Educativi Speciali.

Anche il *Cooperative Learning*, nelle sue diverse modalità di applicazione, è uno strumento utile per la formazione a partire dall'infanzia; istruendo, educa infatti alla responsabilità individuale e alla capacità di relazione con gli altri, all'autoapprendimento e ad affrontare problemi complessi in cooperazione (Comoglio, 2001). Viene riconosciuto pertanto come una delle strategie più efficaci anche in presenza di disabilità (Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, 2009). Nel secondo capitolo questo metodo viene illustrato dal suo sviluppo storico, nel campo della ricerca didattica, alla sua applicazione in contesti scolastici ed extrascolastici. A questa illustrazione si affianca la narrazione di un'esperienza di ricerca compiuta nella scuola dell'infanzia come prima introduzione del *Cooperative Learning*.

L'ambito della scuola dell'infanzia potrà sembrare, a una prima considerazione, un contesto dove il *Cooperative Learning* potrebbe incontrare una difficile realizzazione, considerata l'età dei bambini e le caratteristiche di sviluppo. L'esperienza narrata nel secondo capitolo di questo contributo si riferisce a una sperimentazione condotta, dal 2002 al 2005, e pubblicata dalla scrivente (Rosati, 2007) come prima esperienza in Italia di introduzione dell'uso del *Cooperative Learning* nella scuola dell'infanzia. Non risultavano essere state ancora effettuate esperienze di didattica collaborativa con bambini dai tre ai cinque anni, in Italia, ma molteplici erano gli esempi in ambito canadese e statunitense.

Questa prima esperienza di lavoro con il *Cooperative Learning* e con bambini di tre-sei anni di età ha costituito una base utile per la successiva indagine sulla possibilità di applicazione del *metacooperative learning*, esperienza che viene descritta nel terzo capitolo di questo contributo.

La scrivente ha indagato l'applicabilità del *metacooperative learning*, nella scuola dell'infanzia ritenendo che tale apporto combinato possa potenziare lo sviluppo cognitivo e sociale dei bambini. Questa è stata l'ipotesi che ha stimolato la ricerca di possibili percorsi didattici per il potenziamento delle abilità metacognitive in un contesto relazionale e sociale motivante e strutturato.

Il *metacooperative learning* potrebbe costituire, infine, una buona pratica replicabile non soltanto nella scuola dell'infanzia, ma anche negli altri ordini di scuola dove i due approcci didattici sono attuati

in maniera ancora prevalentemente separata (Ianes, Macchia, 2008; Andrich, Miato 2003).